

Condividere il concetto di PAESAGGIO

Terminio



Corleto Monforte



Napoli



Centro direzionale



Bagnoli



PROGETTO PILOTA
Paesaggio da tutti - Paesaggio per tutti
*Formazione ed educazione per la consapevolezza
delle nuove generazioni*

I incontro

Condividere il concetto di paesaggio

Prof.ssa Elvira Petroncelli
Dr. Antonello Migliozi

Cosa ci viene in mente quando diciamo PAESAGGIO?

Pensiamo a:

- ✓ uno spazio sconfinato?
- ✓ un contesto che si contraddistingue per le sue caratteristiche fisiche e per la vegetazione presente?
- ✓ qualcosa da guardare o ammirare?
- ✓ un riferimento, un'icona?
- ✓ una particolare veduta?
- ✓ qualcosa all'esterno di noi e di cui quasi non facciamo parte?
- ✓ quali valori potrebbe racchiudere?

RICORRENTI INTERPRETAZIONI DEL PAESAGGIO

Il concetto è stato spesso associato a:

- bellezza e storia dei monumenti, nonché del patrimonio archeologico
- estetica dei giardini storici
- presenza di spazi pubblici (spazi verdi) e parchi naturali eccezionali
- forme di protezione della natura (riflesso degli ecosistemi naturali, in particolare negli spazi naturali protetti)
- aspetti intrinseci dell'ambiente (binomio natura-cultura)

CONCETTO DI AMBIENTE

Secondo l'Enciclopedia Treccani il termine **ambiente** indica tutto ciò con cui un essere vivente entra in contatto (in maniera positiva o negativa), influenzandone il ciclo vitale

SPAZIO NATURALE

Espressione degli equilibri e delle interrelazioni a livello biologico (e quindi fenomeno indipendente dall'intelletto umano)

SPAZIO GEOGRAFICO

Espressione dell'attività progettuale di ciascuna società, che non si adatta all'ambiente naturale in funzione di un semplice equilibrio ecologico, ma lo utilizza come materiale da trasformare, in una presunta ottimizzazione del rapporto uomo-territorio

PROTEZIONE DEL PAESAGGIO

Forme giuridiche attuabili:

Integrazione del paesaggio nella pianificazione territoriale, nei piani generali o in quelli di occupazione del suolo

Regimi di classificazione, nell'ambito di zone protette e di paesaggi più o meno specifici

Considerazione del paesaggio nelle decisioni di utilizzazione o di occupazione del suolo

Veri e propri piani paesaggistici

SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO

Trovare forme armoniche di sviluppo, sensibilizzando le comunità e facendo leva sulla responsabilità civile, di fronte ai pericoli connessi ad attività rischiose per l'ambiente e nella fattispecie per il paesaggio

Il poeta Xie Lingynn (385-443 d.C.) ha usato il termine *shanshui* per esprimere il concetto di paesaggio (*shan*: montagna; *shui*: acqua, fiume)



Il concetto è espressione di una forma di «sensibilità al paesaggio» e per lungo tempo ha rappresentato l'idea con cui si è considerato il paesaggio, non tenendo conto dell'importanza che ha rivestito l'idea di valore assegnata al contesto da parte del soggetto, ovvero la capacità di apprezzare e di conferire valore a qualcosa

Il perché del Progetto Pilota

- a) Diffondere l'idea di paesaggio promossa dalla CEP
- b) Il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale (sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale) e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica.
- c) Mostrare la stretta relazione tra paesaggio e sistemi di vita, nonché azioni
- d) Importanza di veicolare fin dai primi livelli della formazione il concetto di paesaggio
- e) Sensibilizzare le collettività alla comprensione del paesaggio e all'apprezzamento dei suoi valori e potenzialità
- f) Favorire la salvaguardia e valorizzazione
- g) Mostrare come prese di posizione incidono sul futuro

Il Progetto Pilota

- **Mix di formazione** in aula, con lezioni frontali e workshop guidati, esperienze locali, da svolgere nelle sedi di appartenenza dei docenti referenti
- **4 momenti principali:**
 - a) **Incontri tra docenti** volti a introdurre e formare ai paesaggi e al loro valore, individuare strategie didattiche, suggerire modalità di implementazione
 - b) **Lavoro in classe con gli alunni**, per sensibilizzarli e coinvolgerli
 - c) **Discussione tra docenti** sulle esperienze locali, anche per definire un manuale di buone pratiche
 - d) **Incontro conclusivo finale**

- a) **5 incontri da 5 ore** (con cadenza 15 gg. circa) con lezioni frontali e workshop guidati su:
- 1) La Convenzione Europea del paesaggio e l'importanza della condivisione culturale sul Paesaggio;*
 - 2) Componenti strutturali e componenti labili del paesaggio;*
 - 3) Paesaggio nella memoria;*
 - 4) Paesaggio è cultura;*
 - 5) Paesaggio e consapevolezza*
- b) **10 ore** di esperienze locali svolte e guidate dai docenti referenti, nelle rispettive sedi di appartenenza, per la **sensibilizzazione** dei giovani ed il **coinvolgimento degli alunni** nel Progetto
- c) **2 incontri da 5 ore** ciascuno da calendarizzare nel mese di aprile/maggio, per **discutere** ed eventualmente armonizzare i risultati delle esperienze locali e **definire la messa a punto** di un manuale di buone pratiche
- d) **Incontro finale**, anche con dirigenti scolastici, volto a redigere e sottoscrivere un documento conclusivo dell'esperienza pilota

Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000)

art.1, comma a

Paesaggio designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni.

Art.2

*La presente Convenzione si applica a **tutto il territorio** delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati **eccezionali**, che i paesaggi della **vita quotidiana** e i **paesaggi degradati**.*

Il paesaggio: da icona a risorsa

da espressione di

- Fattori naturali
- Tecniche della produzione forestale, industriale, ecc.
- Azioni di pianificazione territoriale, urbanistica, reti, ecc.

anche prodotto di

- Fattori sociali
- Fattori culturali
- Fattori economici
- Fattori strutturali
- Fattori storici

Convenzione di **Washington** 12 ottobre 1940

- ☛ Attenzione a flora, fauna, bellezze panoramiche naturali in rapporto a valori estetici, storici e scientifici

Convenzione di **Salisburgo** 7 novembre 1991

- ☛ Preoccupazione per impatto e ricerca forme di armonizzazione degli interessi economici e delle esigenze ecologiche

Convenzione di **Lugano** 23 giugno 1993

- ☛ Attenzione ad "aspetti caratteristici" espressione di risorse naturali abiotiche e biotiche e di beni che configurano il patrimonio culturale

IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO

L. n. 1497 del 29 giugno 1939

“Protezione delle bellezze naturali”

NOZIONE DI PAESAGGIO: bellezze panoramiche da tutelare, in quanto godimento visivo nella loro percezione a distanza

INDIVIDUAZIONE: un elenco di beni da sottoporre a tutela. Sono bellezze naturali e non (ville, giardini, complesso di immobili di valore estetico o tradizionale), nonché bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e belvederi

STRUMENTO DI TUTELA: vincolo ex lege 1497/39. Necessaria **autorizzazione paesaggistica** per opere di trasformazione

STRUMENTO DI GESTIONE: Piano Territoriale Paesistico
FACOLTATIVO

Il vincolo giuridico funzionale alla sua salvaguardia non si esaurisce nel divieto di interventi che non siano puramente conservativi

IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO

L. n. 431 dell'8 agosto 1985

Disposizioni vigenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale

NOZIONE DI PAESAGGIO: zone di particolare interesse ambientale

INDIVIDUAZIONE: categorie di beni da tutelare. Queste sono selezionate rispetto alla loro natura ubicazionale o morfologica

STRUMENTO DI TUTELA: vincolo ex lege 1431/85. Le Regioni individuano le aree in cui è vietata, sino all'adozione dei relativi Piani, ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia con esclusione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di consolidamento statico e restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

STRUMENTO DI GESTIONE: Piani Paesistici o Piani Urbanistico Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali **OBBLIGATORIO** (31 dicembre 1985)

IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO

L. n. 431 dell'8 agosto 1985

Disposizioni vigenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale

ELEMENTI SOGGETTI A TUTELA (art.1):

- a) Territori costieri per 300 m dalla linea di battigia**
- b) Territori contermini ai laghi per 300 m dalla linea di battigia**
- c) Fiumi torrenti e corsi d'acqua per 150 m dalle sponde**
- d) Montagne oltre i 1600 m s.l.m. per Alpi e 1200m s.l.m. per Appennini**
- e) Ghiacciai e circhi glaciali**
- f) Parchi e riserve**
- g) Foreste e boschi (anche percorsi dal fuoco)**
- h) Aree assegnate alle università agrarie**
- i) Zone umide**
- j) Vulcani**
- k) Zone di interesse archeologico**

IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO

L. n.394 del 6 dicembre 1991

“Legge Quadro sulle aree protette”

- **Aree Protette** = Costituite dal patrimonio naturale dalle formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. (art.2)
- I territori nei quali siano presenti i valori di cui sopra, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione.

Convenzione Europea del Paesaggio

afferma

"...il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea" (Preambolo, comma 5).

Le collettività sono gli attori principali della trasformazione

Le loro azioni risultano dettate da un insieme di esigenze/convenienze individuali e/o collettive

Convenzione Europea del Paesaggio

Compiti degli Stati Parte:

- ▣ **individuare i propri paesaggi**, sull'insieme del proprio territorio;
- ▣ **analizzarne le caratteristiche**, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano;
- ▣ **seguirne le trasformazioni**;
- ▣ **valutare i paesaggi individuati**, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate

Ogni Stato sottoscrittore si impegna a:

- ➔ **riconoscere** giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità;
- ➔ **stabilire e attuare** politiche paesaggistiche volte alla salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi tramite l'adozione delle misure specifiche;
- ➔ **avviare procedure** di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
- ➔ **integrare il paesaggio** nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Le Misure specifiche da adottare sono:

- ➔ **sensibilizzazione della società civile**, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione;
- ➔ **formazione di specialisti** nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi e nell'educazione alla politica, salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio;
- ➔ **identificazione e valutazione** dei propri paesaggi mobilitando i soggetti interessati;
- ➔ **definizione degli obiettivi** di qualità paesaggistica riguardanti i paesaggi individuati e valutati;
- ➔ **attivazione degli strumenti di intervento** volti alla salvaguardia, gestione e/o pianificazione dei paesaggi.

Il Codice dei beni culturali e del Paesaggio (DL 22 gennaio 2004 n.42)

NOZIONE DI PAESAGGIO: una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni

INDIVIDUAZIONE: Due livelli: 1) individuazione di elementi e aree di notevole interesse e 2) individuazione su tutto il territorio di ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio a quelli compromessi →

STRUMENTO DI TUTELA: Vincolo. Necessaria autorizzazione paesaggistica per opere di trasformazione

STRUMENTO DI GESTIONE: Piano Paesaggistico esteso a tutto il territorio **OBBLIGATORIO**



IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Commissioni provinciali con il compito di individuare tali beni

La proposta è motivata con riferimento alle caratteristiche:

- ▣ storiche
- ▣ culturali
- ▣ naturali
- ▣ morfologiche
- ▣ estetiche
- ▣ significato e valore identitario



La Convenzione Europea del Paesaggio considera il paesaggio come:

- Bene culturale
- Specifica identità $\left\langle \begin{array}{l} \text{radicata nei territori} \\ \text{relazionata alle popolazioni} \end{array} \right.$
- Espressione di un processo socio-ecologico verificatosi su di un territorio

I fattori socio-culturali contribuiscono a configurare il paesaggio, ciò spiega il perché dei differenti valori che il paesaggio assume per una comunità

La Convenzione Europea riconosce che il paesaggio:

- ✓ È un elemento chiave del benessere individuale e sociale
- ✓ È un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni
- ✓ È espressione delle culture

Paesaggio  svolge un importante ruolo di interesse generale

le popolazioni col proprio modo di agire e di percepire il paesaggio divengono un fondamentale elemento referenziale

La storia del paesaggio è la storia della società, ovvero gli aspetti spaziali, sociali, culturali ed economici vengono a configurare/definire i luoghi, i quali nel tempo sono suscettibili di mutamento e possono assumere valenze diverse (A. Berque, 1994).



Il paesaggio è espressione di come una società vive e percepisce un dato spazio

Non è bello in sé, ma è il soggetto umano che, in relazione al sentimento e all'emozione che vive, è capace di cogliere un contesto quale paesaggio

Il territorio è un sistema materiale da usare e che viene costruito in ragione di un suo uso
(C. Raffestin, 2005)

Il paesaggio è il «risultato di un'intersezione simbolica tra la sostanza comunicativa dell'agire territoriale e la qualità dell'osservatore»
(A. Turco, 2002), ovvero tra uno **sguardo** e un territorio materiale.

La percezione del mondo materiale offerto allo sguardo produce immagini e manifestazioni espresse in differenti tipi di linguaggi (suoni, luci, ...)



Lo sguardo configura un'interpretazione più o meno conscia di qualcosa che dipende dal luogo e dal momento, e quindi dalla specifica situazione in cui si trova l'individuo

Due sono i tipi di «sguardi sul paesaggio»:

- ❑ "sguardo **interno**" della gente che vive nel luogo;
- ❑ "sguardo **esterno**" della gente che in un certo senso è estranea al contesto e che guarda i luoghi ritenendo di riuscire a percepire il valore che la comunità assegna a tale paesaggio

I modi di percepire i valori dipendono:

- ❑ dalle diverse caratteristiche e dal divenire della storia e dei significati,
- ❑ dalla possibilità di riconoscimento, in rapporto alle culture e ai giudizi di valore, i quali possono variare tra una cultura e un'altra, o anche in seno ad una stessa cultura.

E' importante definire criteri idonei a tener conto dei valori veramente rappresentativi di una cultura e delle sue diversità di interpretazioni

La salvaguardia e la valorizzazione dei paesaggi non deve portare ad ibernare esteriorità, ma a:

- permettere alle comunità di esprimersi,
- cogliere e veicolare meglio i linguaggi prodotti dalle collettività

L'immagine è uno strumento di relazione che aiuta a ricostruire l'ambiente psicologico della primitiva osservazione attraverso le modifiche fisiche del luogo

Le immagini contribuiscono a configurare il valore dei luoghi, ovvero a mantenere viva l'attrattività



- ❑ I paesaggi possono divenire obsoleti e dimenticati
- ❑ I paesaggi possono perdere il valore attrattivo

Il valore attrattivo riesce a trasmettere alcune valenze culturali anche agli "esterni"

La Costituzione italiana recita: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [33, 34]. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione» (art. 9)

La Convenzione evidenzia la dimensione collettiva del paesaggio, ovvero il ruolo attivo che rivestono le comunità e l'incidenza della qualità del paesaggio sulle condizioni di vita

Il poter fruire del paesaggio si configura quasi come un diritto fondamentale e la tutela e la valorizzazione del bene paesaggio vengono ad assumere un interesse superiore a quello dell'individuo e del privato.

Paesaggio «BENE COMUNE»

Tenuto conto che «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (art. 2)

- ❖ Cosa significa coniugare "paesaggio" e "bene comune"?
- ❖ Quali concetti si celano nell'accezione di "bene comune"?
- ❖ Cosa implica intendere il paesaggio come "bene comune"?

Quanto relativo al paesaggio dovrebbe trascendere l'individualità a favore di una dimensione collettiva, ossia richiede la definizione di utilizzi e forme di valorizzazione che traguardino obiettivi di qualità, in un'ottica di sostenibilità, ovvero:

azioni che non vengano a ledere i diritti individuali, pur dando spazio a prospettive comuni



Quanto relativo al paesaggio deve essere rivisto e considerato in rapporto alle comunità

Concludendo :

Il PAESAGGIO è il prodotto dell'interazione di un insieme di elementi materiali e immateriali che ne caratterizzano l'aspetto e la valenza



- Va protetto nella sua evoluzione
- È una risorsa passibile di trasformazione
- Conserva essenza e funzionamenti propri



Richiede l'adozione di adeguate logiche e politiche di governo

La **Convenzione**:

- ❖ **si sofferma** sul significato da assegnare al termine paesaggio
- ❖ **cerca di fare luce** sul concetto di paesaggio, nel tentativo di delineare lo spirito che dovrebbe animare la **politica, salvaguardia, gestione e pianificazione** del paesaggio
- ❖ **non fa riferimento** a forme di percezione che richiedano necessariamente possibilità di fruizioni o azioni dirette dell'uomo su una porzione di territorio



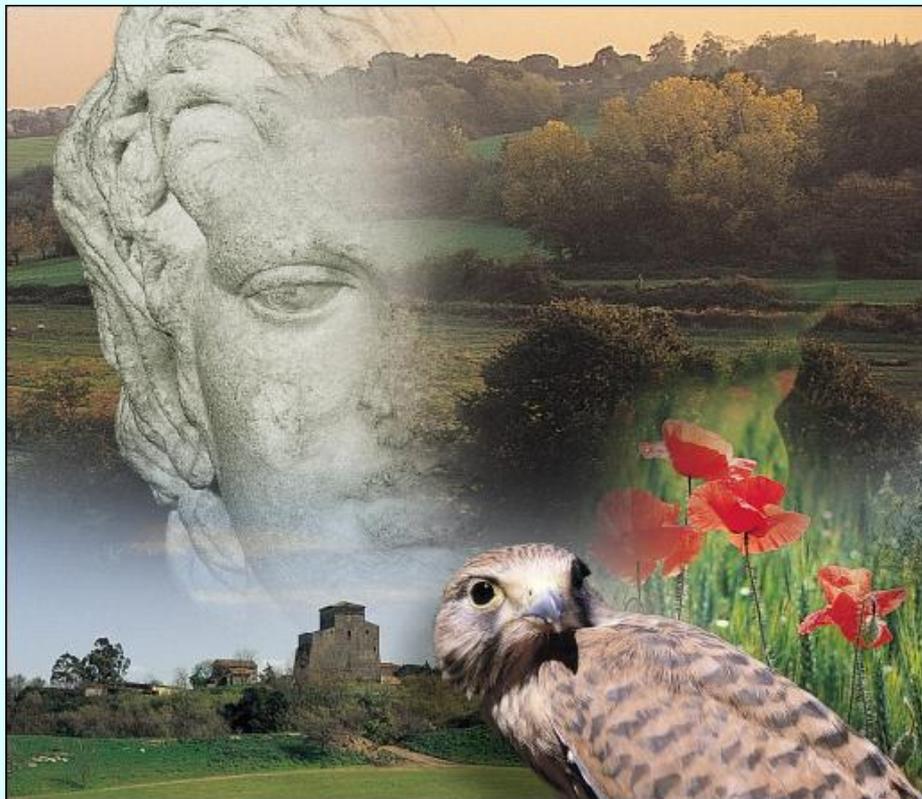
Non si tratta di strumentalizzare le popolazioni definendo per loro scenari frutto di istanze dettate da interessi estranei, ma di formulare strategie e orientamenti «che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio» (art. 1, comma b)

La Convenzione, sottoscritta e ratificata da Paesi aventi sistemi civili e giuridici diversi, è tesa a portare l'attenzione soprattutto sul:

- ❖ ruolo attivo delle popolazioni
- ❖ compito degli Stati di definire principi generali, strategie e orientamenti volti a salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi

Fondamentale diviene in questo contesto l'esigenza di **informare, sensibilizzare e responsabilizzare le comunità**

I confini di un oggetto sconfinato... paesaggio



Paesaggio

Paesaggio
naturale

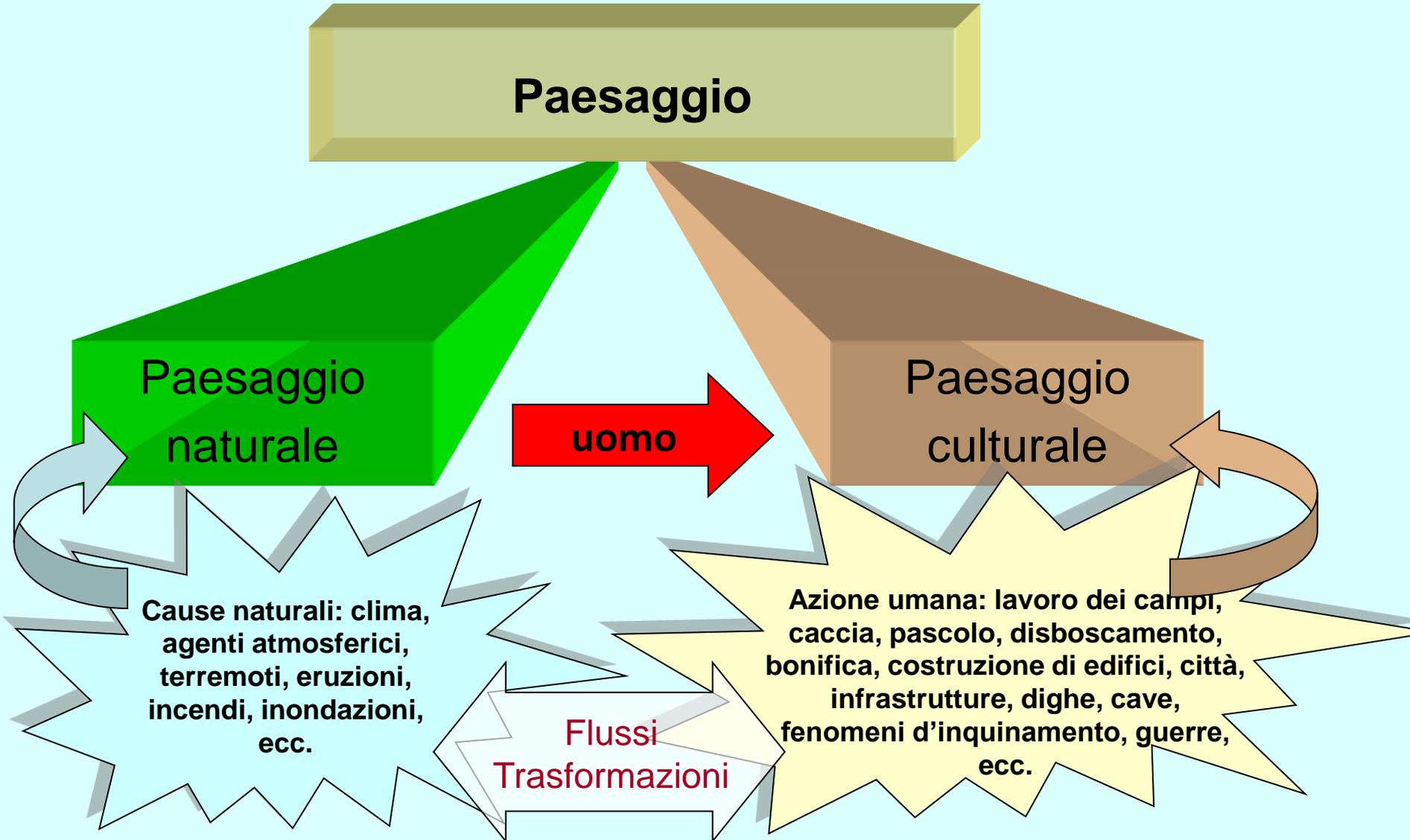
Cause naturali: clima,
agenti atmosferici,
terremoti, eruzioni,
incendi, inondazioni,
ecc.

uomo

Paesaggio
culturale

Azione umana: lavoro dei campi,
caccia, pascolo, disboscamento,
bonifica, costruzione di edifici, città,
infrastrutture, dighe, cave,
fenomeni d'inquinamento, guerre,
ecc.

Flussi
Trasformazioni



Rapporto con l'uomo

Il paesaggio culturale

- È il prodotto del **rapporto tra uomo e natura**. Lungo i secoli l'ambiente naturale è stato modificato in diversa misura e secondo variegate modalità, definendo caratteri sia locali che nazionali, sia stabili che dinamici, in tensione tra il mondo rurale e la città.
- È un **palinsesto storico** che racconta il perpetuarsi di peculiari caratteri geografici e della tradizione popolare, il sedimentarsi di secolari tradizioni, l'affacciarsi di progressive trasformazioni tecniche e sociali, i contatti con altre culture.
- Il paesaggio è un **patrimonio vivo**, non riducibile a una immobile astrazione atemporale: trasforma i comportamenti sociali e rappresenta sempre un fatto di grande attualità.
- La piena e integra percezione del nostro spazio naturale, storico e culturale è indispensabile per **bilanciare le sfide della globalizzazione** e l'appiattimento della società di massa.

- Il termine paesaggio ha subito lungo il corso del Novecento un ampliamento di significato, passando dalla contemplazione di piccole porzioni di eccezionale bellezza alla coincidenza con la totalità dei fattori identitari della popolazione, cioè del **modo in cui una comunità trasforma il territorio e si autorappresenta**.
- Se dunque negli anni Sessanta e Settanta si preferiva l'uso del termine "beni ambientali" per superare la concezione idealistica delle isolate "bellezze naturali", il termine "paesaggio" è stato poi recuperato nel suo **significato più esteso e onnicomprensivo** finendo per comprendere al suo interno elementi della tutela dell'ambiente e della qualificazione del territorio.
- Il paesaggio è connotato dal riconoscimento di uno specifico **valore per la collettività**, la sua definizione è quindi legata alla progressiva consapevolezza da parte dei singoli e di tutti i gruppi sociali.

Il paesaggio culturale: tipi

1. "paesaggio progettato e creato intenzionalmente dall'uomo"
2. "paesaggio organicamente evoluto". 2 tipi: paesaggio relitto (o fossile)" o un "paesaggio continuo";
3. "paesaggio culturale associativo" meta di associazioni religiose, artistiche o culturali dell'elemento naturale".

Il paesaggio culturale è una conseguenza

Esso è modellato a partire da un paesaggio naturale, da un gruppo culturale.

L'azione dell'uomo è **l'agente**, gli elementi naturali sono **il mezzo**



Rice Terraces of the
Philippine Cordilleras
(Philippines) ©
Patrick Venenoso



Otranto



SINTRA Pt





Montado portoghese



Raccolta del sughero



Langhe-Roero e Monferrato



Baviera

**Paesaggio Culturale
come
Bene comune**

Edmund Burke

"Gli uomini che non guardano mai indietro, verso i propri antenati, non saranno mai capaci di guardar e avanti, verso i posteri"

Forgiare un contesto sociale in grado di costruire il futuro,
"richiede un tempo molto più lungo dello spazio di una vita"

ciò esige

"collaborazione non solo tra i vivi, ma anche tra i vivi, i morti e chi deve ancora nascere"

"Bene comune"



Beni a titolarità diffusa, in quanto possono appartenere non solo a persone pubbliche, ma anche a privati.

Ne fanno parte, essenzialmente, le risorse naturali; i parchi, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la fauna selvatica e la flora tutelata; le altre zone paesaggistiche tutelate. Vi rientrano, altresì, i beni archeologici, culturali, ambientali

"Bene comune"



- coltivare una visione lungimirante
- investire sul futuro
- preoccuparsi della comunità dei cittadini
- prestare prioritaria attenzione ai giovani, alla loro formazione e alle loro necessità.

Il paesaggio, bene culturale complesso, racchiude quindi in sé diversi valori alla base dello sviluppo delle società occidentali (Settis, 2013*):

- filosofico (la natura e i rapporti con essa)
- socio-economico (comunità e appartenenza, sviluppo sostenibile)
- etico (comportamenti degli appartenenti alla comunità)
- storico (cultura e memoria collettiva)
- politico (peso dei diritti dei singoli in relazione ai diritti della comunità)

Non interessarsi del paesaggio o banalizzarne la sua gestione, significa che intrinsecamente ci disponiamo a rifiutare l'appartenenza storica, attuale e futura ad una comunità

Dobbiamo saper passare dal paesaggio "estetico" (da guardare) al paesaggio "etico" (da vivere).

Bisogna affermare con forza il nesso primario fra paesaggio e ambiente -> legame fra tutela del paesaggio e tutela della salute, fisica e mentale

temi decisamente non di natura "estetica"

- salute
- qualità del vivere
- felicità e al benessere dei singoli e delle comunità
- equilibrio economico e alla produttività

"An investment in knowledge pays the best interest", il rendimento dell'investimento in conoscenza è più alto di quello di ogni altro investimento (Benjamin Franklin)

Paesaggio nella cultura

Filosofia: Visione e Riflessione

Letteratura: Natura e Poesia

Arte: Quadro e Veduta

Architettura: Spazio interno e spazio esterno

Grand tour: Viaggio e Paesaggio

Il paesaggio e la pittura

L'evoluzione della rappresentazione delle bellezze naturali e dei beni paesaggistici ha contribuito in modo determinante, già prima del medioevo, al riconoscimento del loro valore

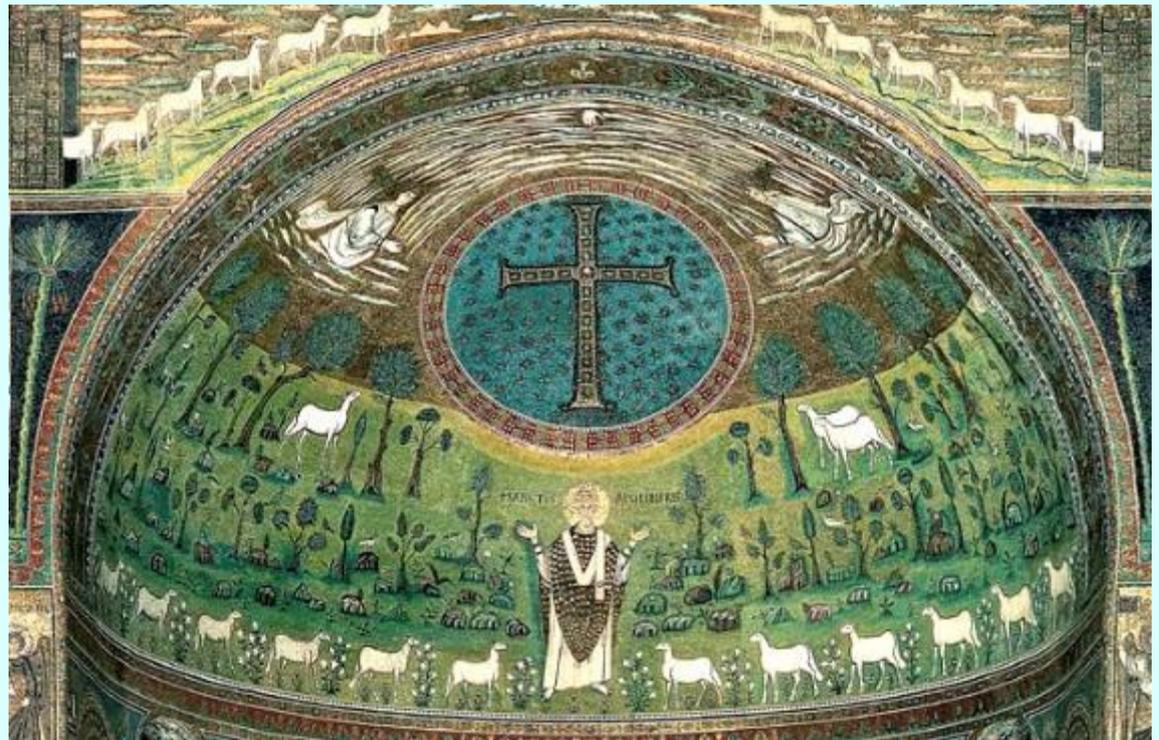
ARTE ROMANA

- Il genere paesaggistico nell'arte greca era un genere minore, lo "sfondo" di una storia
- I primi caratteri autonomi del genere si hanno nell'arte romana con l'utilizzo di tecniche pittoriche che ricordano gli affreschi rinascimentali. I soggetti erano scene realistiche dettagliate e con colori vivaci
- Un esempio di grande suggestione è la [pittura parietale di giardino ad affresco di Villa Livia a Prima Porta Roma](#), importante sia per qualità dell'esecuzione, sia per completezza e alta datazione (sono le pitture di giardino romane più antiche, databili al 40-20 a.C.)



MEDIOEVO

- A partire dall'arte paleocristiana fino al 1300 circa non esistono esempi di paesaggi autonomi da una narrazione. Si tratta perlopiù di sfondi poco realistici, astratti
- In questo modo gli elementi naturali sono raffigurazioni piatte e prive di spazio prospettico



Trasfigurazione sul Monte Tabor
Basilica di S. Apollinare in Classe,
Ravenna

Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo in città e in campagna*, 1337-1340

14 m circa, Sala della Pace Palazzo Pubblico, Siena



A partire dal XIV secolo (corrente pittorica del gotico internazionale), il paesaggio è di nuovo rappresentato nelle opere pittoriche. È comunque un elemento fisso sullo sfondo, contesto dove si svolgono le attività.

Per questo motivo diviene ricco di dettagli sia quando è rappresentata la vita nelle città sia quando è rappresentato il mondo rurale.

Paesaggio culturale toscano



Nel dipinto del Lorenzetti gli effetti del buon governo sulle campagne.

In campagna si vedono cittadini e contadini che viaggiano sulle strade, tenute dominate da vigne ed uliveti contadini che seminano, zappano ed arano la terra. Si riconoscono case coloniche, ville, borghi fortificati.

In aria vola la personificazione della Sicurezza, che regge un delinquente impiccato, simbolo di una giustizia implacabile con chi trasgredisce le leggi

Val d'Orcia World Heritage List - UNESCO

"Eccezionale esempio di paesaggio naturale ridisegnato nel Rinascimento che rispecchia gli ideali del "buon governo" (XIV e XV sec.) tipici della città-stato italiana. Gli splendidi luoghi sono stati tra l'altro celebrati dai pittori della Scuola Senese" (dalla motivazione per l'iscrizione della Val d'Orcia nelle World Heritage List - Cultural Landscape UNESCO)



Il Quattrocento: paesaggio, prospettiva, natura, simbolo

- L'eredità del gotico internazionale
- Giovanni Bellini
- La prospettiva geometrica lineare (Brunelleschi) e la prospettiva aerea (Leonardo)
- Leonardo da Vinci e Raffaello
- Giorgione



Giovanni Bellini, Pala Pesaro, 1473-1476,
Pesaro, Museo Civico (e Pinacoteca Vaticana)

Incoronazione della Vergine

In maniera inconsueta la cerimonia è ambientata sulla terra, su un trono nella cui spalliera una finestra apre la vista su di un paesaggio collinare con una rocca. Il paesaggio non è un semplice fondale ma appare vivo partecipante all'evento, poiché dà l'impressione di lasciare circolare liberamente aria e luce.

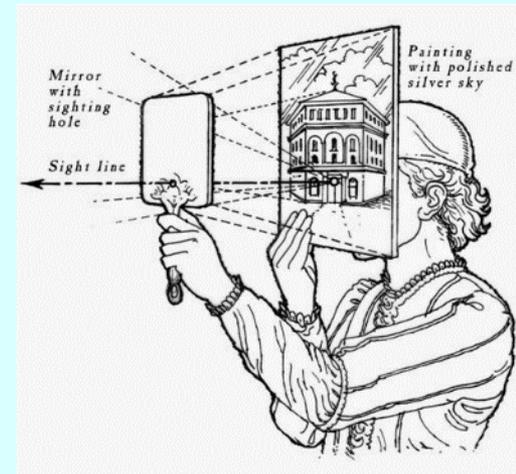
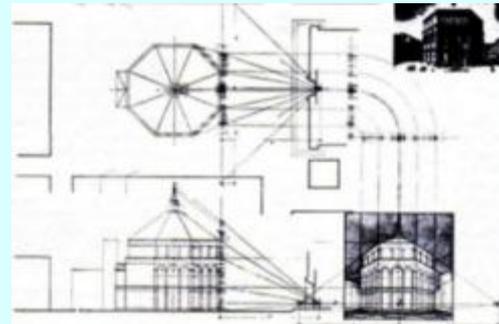


La prospettiva geometrica

lineare

La prospettiva lineare permette nel campo lungo, una riduzione delle dimensioni degli oggetti, progressiva, rispetto al punto di vista, e la convergenza delle linee, verso un punto collocato all'orizzonte.

Filippo Brunelleschi fu il primo a codificare le regole geometriche della prospettiva lineare centrica



....e la prospettiva aerea

Verso la fine del XV secolo Leonardo da Vinci teorizzò la prospettiva aerea. Con essa si tiene conto del mutamento dei colori, alla distanza, e del progressivo sfocarsi delle immagini provocato dalla presenza di umidità negli strati bassi dell'atmosfera (più un oggetto è distante dall'occhio dell'osservatore, maggiore sarà la quantità di aria e di pulviscolo contenuto in essa)



Particolare della Vergine delle Rocce



Particolare della Gioconda



Particolare della Madonna dei Fusi

Il paesaggio assume ruolo di soggetto indipendente

Raffaello Sanzio, Madonna del Belvedere



Raffaello non usa più modelli ma modifica di volta in volta il paesaggio sullo sfondo.

I soggetti in primo piano sono sempre dominanti

Il 5 agosto 1473 Leonardo data la sua prima opera certa e una delle prime sul paesaggio:
il disegno con una veduta a volo d'uccello della valle dell'Arno



Giorgione: natura o allegoria?

Il paesaggio in Giorgione ha una sua autonomia con elementi che generano tensione (nubi scure, fulmine, sfumature di grigio-verde).

In quest'opera, erroneamente definita come il primo paesaggio della storia dell'arte occidentale (Leonardo e Dürer), i soggetti immersi in esso sono tre: una donna seminuda che allatta un bambino (la zingara); a sinistra un uomo in piedi li guarda.

Sullo sfondo, un fiume costeggia la città passando sotto un ponte mentre un temporale è all'orizzonte.



*Giorgione, "La Tempesta", 1507-1508
Venezia, Gallerie dell'Accademia*

L'ideale classico e la pittura di paesaggio



N. Poussin: *Paesaggio con i funerali di Focione*



C.Lorrain, *Paesaggio con la ninfa Egeria*

Nel XVII secolo anche per effetto della Controriforma il genere paesaggistico viene considerato in maniera notevole

Esso infatti era un genere che non creava difficoltà agli artisti dal punto di vista dei contenuti

I soggetti: si tratta soprattutto di paesaggio classico, dove piccole figure (tratte dalla mitologia classica o dalla bibbia) sono solo pretesti per evidenziare una natura realistica e molto rigogliosa.

Il paesaggio e il “sublime”

Salvator Rosa un "outlier" del XVII sec. – un pre-romantico nel secolo sbaigliato



*"[il pittore] non dipinge sol
quel ch'è visibile,
ma necessario è che tal
volta additi
tutto quel ch'è incorporeo,
e ch'è possibile"*

Salvator Rosa, *Marina del faro*. Galleria Palatina di
Firenze

Inventore, nel XVII secolo, di paesaggi dalle tinte forti e dalle composizioni drammatiche, anticipa di due secoli la scuola pre-romantica con la rappresentazione di un paesaggio che domina l'uomo il quale lo ammira e in un certo qual modo quasi lo teme.

Viaggio e Paesaggio: il vedutismo e il Grand Tour



Johann Heinrich Wilhelm Tischbein, *Goethe nella Campagna romana*, (1786), Frankfurter Städtisches Museum.

Il vedutismo settecentesco



Canaletto

Veduta di Venezia, L'arrivo dell'ambasciatore francese a Venezia



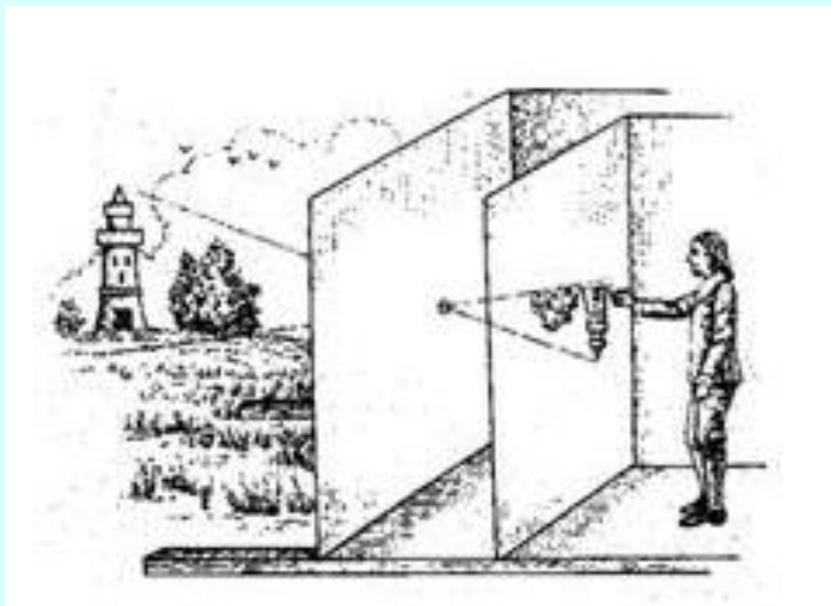
Gaspar Van Wittel

Veduta del borgo dal Rio Vicano, 1691
Ronciglione VT

Il "Vedutismo" si sviluppa nel XVIII secolo, in tutta Europa, partendo da Venezia.

Si tratta di paesaggi che rappresentano scorci di città molto conosciute, mete canoniche del "Gran Tour" (il viaggio di istruzione dei giovani intellettuali nordeuropei), realizzati in piccole dimensioni a ricordo del soggiorno in modo che fosse semplificato il trasporto

L'esecuzione è quasi fotografica, spesso gli artisti si servono della **camera ottica**, che aiuta a rappresentare perfettamente il disegno prospettico.



Canaletto: bozza eseguita con la camera ottica



Campo Santa Maria Formosa (47*80 cm),
Woburn Abbey - Coll. Duca di Bedford

Compito del pittore è quello di creare atmosfere soprattutto attraverso il colore e la luce

L'Ottocento europeo

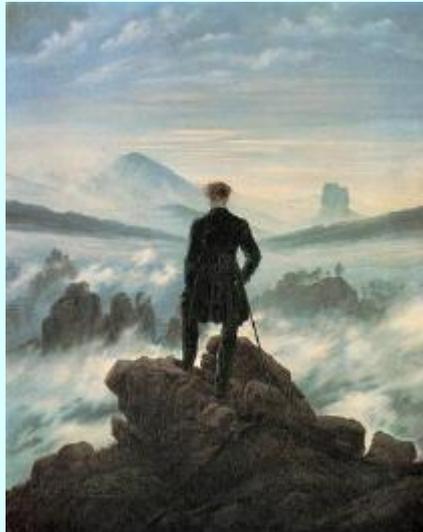
La cultura romantica esalta la spiritualità, il sentimento e le emozioni

Il genere del paesaggio si presta molto bene a trasmettere sentimenti di stampo romantico.

Da questo momento il paesaggio non viene più considerato un "genere minore"

due tendenze per la rappresentazione del paesaggio, **sublime** (natura che sovrasta l'uomo) e...

C.D.Friedrich
Viandante sul mare
di nebbia



W. Turner Attraversata delle Alpi

... **pittoresco** (natura spontanea e selvaggia in cui l'uomo si immerge)



John Constable: Flatford Mill, 1817 -
Tate Britain, Londra



J.B. Camille Corot: *Volterra*, dipinto durante
un viaggio in Italia nel 1834 – Louvre, Parigi

Fine ottocento

Nell'ultima parte del XIX secolo, le invenzioni dovute alla rivoluzione industriale si riflettono notevolmente nei movimenti culturali.

Nascita della fotografia: permette una riproduzione fedele della realtà e si affianca alla pittura come nuova tecnica artistica.

Lo sviluppo urbano crea nuovi spunti paesaggistici oltre a quelli naturali.

Il paesaggio diventa uno dei generi più frequenti, soprattutto nell'ambito della corrente francese Impressionista (1874-1886), che con una tecnica veloce a tratti imprecisi (composizione retinica), rappresenta realisticamente paesaggi legati alla natura o alla città.

I tubetti che contengono il colore permettono ai pittori di lavorare all'aperto (pittura en plein air)

Gli impressionisti, sono interessati a rappresentare le emozioni e la soggettività dell'artista i fenomeni ottici della luce e del colore, cogliere l'impressione sia dei paesaggi naturali che di quelli urbani

I colori che Monet utilizza simulando l'oscillazione dello sbandieramento sono quelli della Francia moderna.



Claude Monet,
Rue de Montorgueil a Parigi



Paul Cezanne
Riverbank 1905

Il paesaggio come antiretorica nel Novecento

Nel secolo scorso il rapporto con il paesaggio subisce una trasformazione legata all'affermarsi della società industriale e delle prime, vere metropoli moderne.



Mario Mafai: *Paesaggio di Roma dal Pincio*, 1937

Il paesaggio diventa urbano e sembra riecheggiare, attraverso la nascita delle Avanguardie, le inquietudini del Novecento che porteranno alle due guerre mondiali.

La Roma di Mario Mafai ad esempio è segnata da "allucinazioni improvvise di rosso e d'ocra e gli ultimi barbagli del sole strisciano sulle cime degli alberi"

Paesaggi Culturali in Italia

(alcuni esempi)

- ❖ 1997 – Portovenere, Cinque Terre, Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)
- ❖ 1997 – Costiera Amalfitana
- ❖ 1998 - Parco Nazionale del Cilento e Vallo Diano e siti di Paestum e Velia, e la Certosa di Padula
- ❖ 2003 – I “Sacri Monti” (Lombardia e Piemonte)
- ❖ 2004 - Val d’Orcia

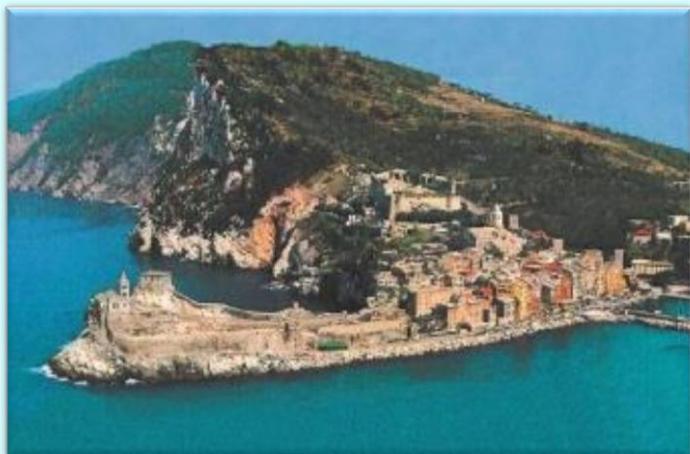




PORTOVENERE – Cinque Terre e le Isole di Tino, Tinetto e Palmaria

Area culturale di eccezionale valore, che rappresenta l'interazione armoniosa tra l'uomo e la natura cui si deve un paesaggio di straordinaria qualità e bellezza che illustra un tradizionale stile di vita, conservato per millenni.

Iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco: 1997



Costiera Amalfitana



Straordinario esempio di paesaggio mediterraneo con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua drammatica topografia e dal processo storico di adattamento compatibile e uso intelligente di risorse operato dalle comunità

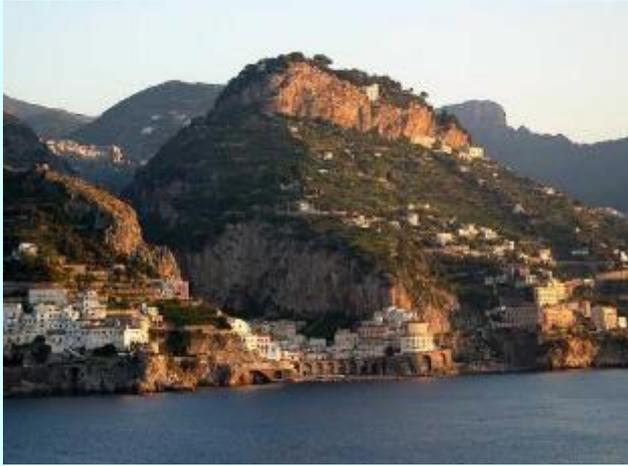
UNESCO World Heritage Sites



RAVELLO

La terrazza e i giardini di Villa
Rufolo
Sullo sfondo Maiori







L'Acropoli e gli scavi di Velia



I Templi di Paestum visti dall'alto



La Certosa di Padula dall'alto



Il Chiostro Grande della Certosa di Padula



Sacro Monte del Rosario,
Varese



Sacro Monte di
Serralunga di
Crea



Sacro Monte della
Santa Trinità Ghiffa



Sacro Monte di San Francesco
Orta San Giulio



Sacro Monte di
Varallo

I Sacri Monti dell'Italia settentrionale sono manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati alla fede cristiana.

In aggiunta al loro alto significato simbolico e spirituale e alla oggettiva bellezza (presenza di importanti affreschi e statue), sono integrati in scenari naturali e paesaggistici di alto pregio.



Sacro Monte della Beata Vergine
Oropa



Sacro Monte di Belmonte
Valperga



Sacro Monte Calvario
Domodossola

Paesaggi organicamente evoluti (Europa)

Alto Douro (Portogallo)



In Alto Douro si produce vino da quasi 2000 anni. Il paesaggio è stato modellato dalle attività dell'uomo, rappresentative dell'intera gamma di attività connesse alla viticoltura - terrazze, quintas, villaggi, cappelle e strade.

Il paesaggio culturale dell'Alto Douro è un eccezionale esempio di una regione vinicola europea tradizionale, i cui caratteri riflettono l'evoluzione di questa attività dell'uomo nel tempo.

Val d'Orcia (Toscana)



Eccezionale esempio di paesaggio naturale ridisegnato nel Rinascimento che rispecchia gli ideali del "buon governo" (XIV e XV sec.) tipici della città-stato italiana. Gli splendidi luoghi sono stati tra l'altro celebrati dai pittori della Scuola Senese.

Paesaggi disegnati

Kew Botanical Garden (UK)



Questi storici giardini presentano elementi che illustrano periodi significativi dell'arte dei giardini dal XVIII al XX secolo. Ospitano inoltre collezioni botaniche e documenti di altissimo pregio che sono state notevolmente arricchite nel corso dei secoli. Fin dalla loro creazione nel 1759, i giardini hanno dato un contributo significativo e ininterrotto allo studio della diversità vegetale e della botanica applicata

Aranjuez Cultural Landscape (ES)



Aranjuez rappresenta l'incontro di diverse influenze culturali per creare un paesaggio culturale che ha avuto una notevole influenza in questo campo.

Il paesaggio culturale complesso disegnato di Aranjuez, è un punto di riferimento fondamentale nello sviluppo del design del paesaggio, poiché contiene tutti i suoi elementi e attributi: i sistemi di irrigazione e idraulica, i giardini ornamentali, i boschi, le strade alberate e le piazze, il Palazzo Reale e il centro storico.

il paesaggio?

“paesaggio” è un termine complesso, al quale vengono attribuiti significati spesso molto diversi

Nell'ambito dei progetti didattici in collaborazione con gli Studenti:
Luca Angelieri, Filippo Brugnoli, Nicolò Fracassi, Ivan Portale



Che cosa vediamo se guardiamo con attenzione?

Quali e quanti elementi riconosciamo?

Come si relazionano tra di loro?

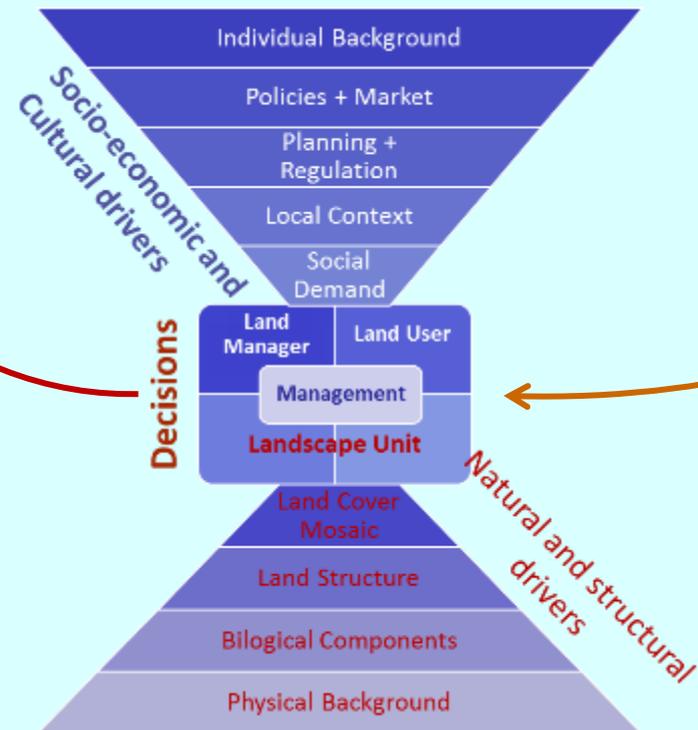
Suscita in noi delle sensazioni/emozioni?

Che cosa non vediamo ma vorremmo sapere?

Tutela del paesaggio:

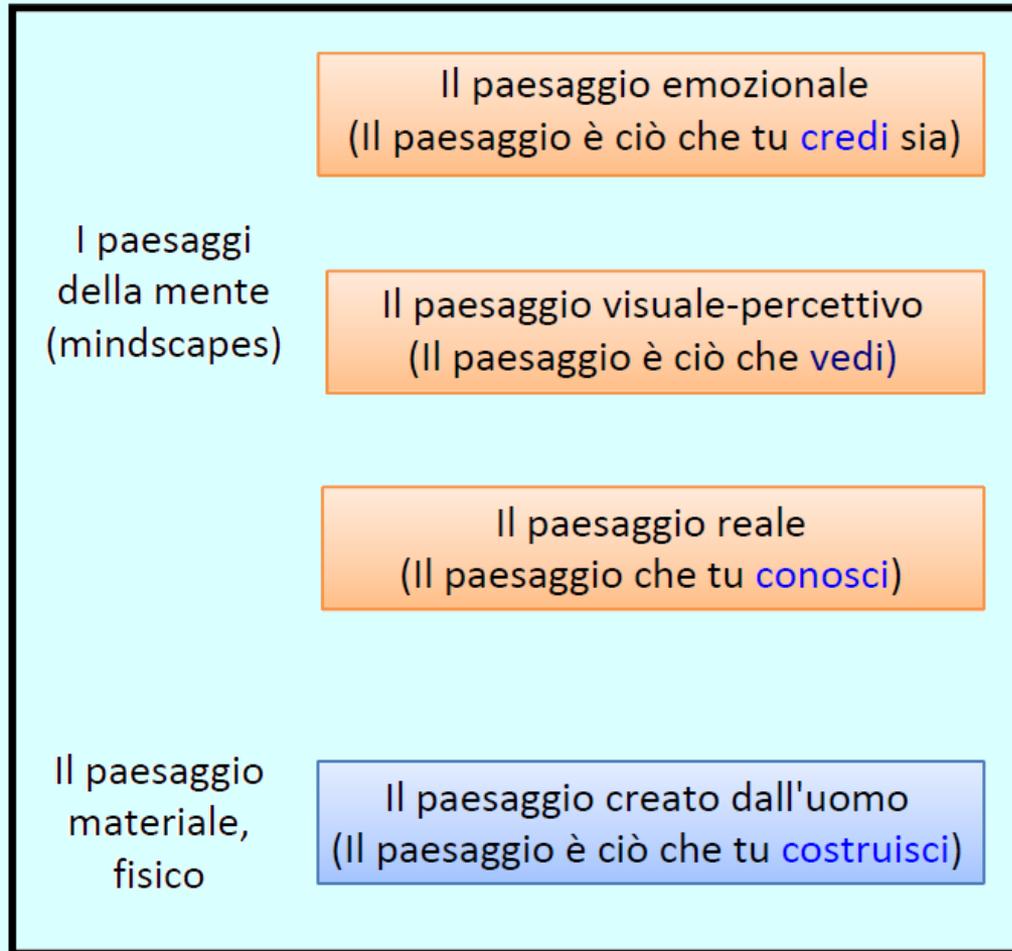
- interessi di una comunità
- diritti della persona
- migliorare e preservare un bene da affidare alle future generazioni

conoscenza



*Modificato da Pinto-Correia e Kristensen 2013

I LIVELLI DI ANALISI DEL PAESAGGIO E CONOSCENZA DEL PAESAGGIO



Premessa 1/3

Klimt



Metodologie integrate per la valutazione economica del paesaggio:

- come
- perchè



Premessa 2/3

Il “perché” di questa ricerca

Bene complesso, il cui valore complessivo è determinato dalle molteplici e diverse componenti che lo caratterizzano

Gli individui esprimono preferenze misurabili ed associano un valore economico al paesaggio

Il paesaggio quale *risorsa scarsa*

Esiste un “mercato del paesaggio”? - Bene pubblico

Intervento pubblico per indirizzare le scelte di destinazione d’uso dei suoli

Premessa 3/3

Klimt



Il “perché” di questa ricerca

Come tenere conto delle diverse componenti del paesaggio in una procedura di valutazione economica?

Dichiarazione di Johannesburg e *Scienza della Sostenibilità*



Integrazione delle discipline scientifiche per rendere operativi i principi di sostenibilità



Economisti e scienze sociali: sfera individuale, valori economico-sociali associati al paesaggio

Obiettivi della ricerca

Cezanne



Integrare la conoscenza e le metodologie di differenti discipline afferenti al paesaggio

Ecologia del paesaggio

Preferenze per il paesaggio

Economia ambientale

Componenti bio-fisiche e culturali
del paesaggio

Preferenze degli individui per il
paesaggio (esperimenti di scelta e
valutazione contingente)

Questo approccio rappresenta uno *spazio di ricerca* comune dove paesaggisti ed economisti possono collaborare con lo stesso obiettivo

La metodologia 1/12

Monet



Il “come” di questa ricerca

- ✓ Componenti “oggettive” (struttura biofisica del paesaggio)
- ✓ Componenti “soggettive” (percezione del paesaggio)

Paesaggio reale con i suoi attributi valutato in un
“mercato” costruito attraverso “esperimenti di scelta” e
“valutazione contingente”



Ecologia del paesaggio

Classificazione del paesaggio → “Tipi” → Attributi → Indicatori visivi

Integrazione

Modello economico ← Preferenze degli individui

└─→ DAP per gli attributi del paesaggio
(Euro/nucleo familiare)

Economia ambientale

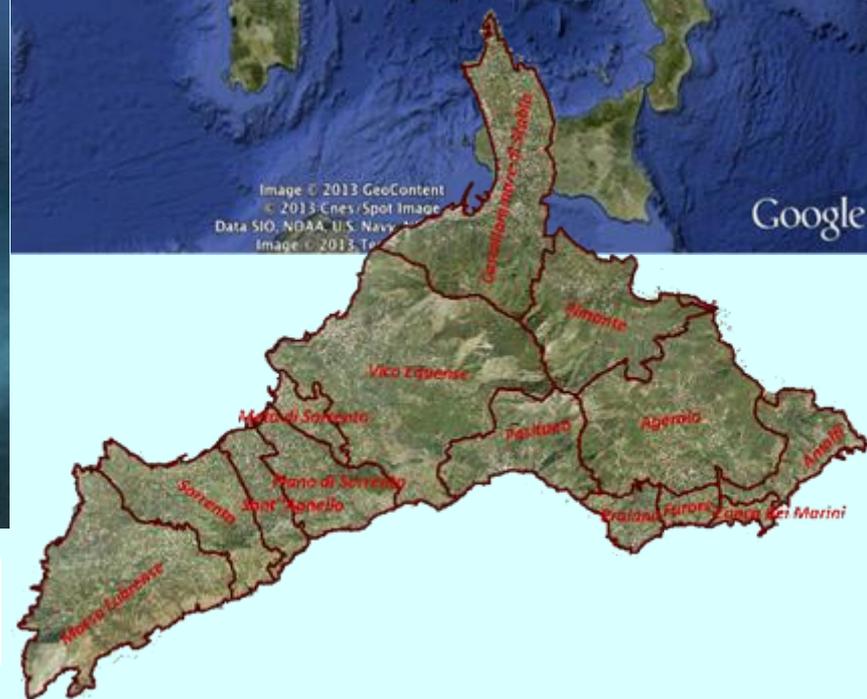
La metodologia 3/12

Il caso studio:

Costiera Amalfitana



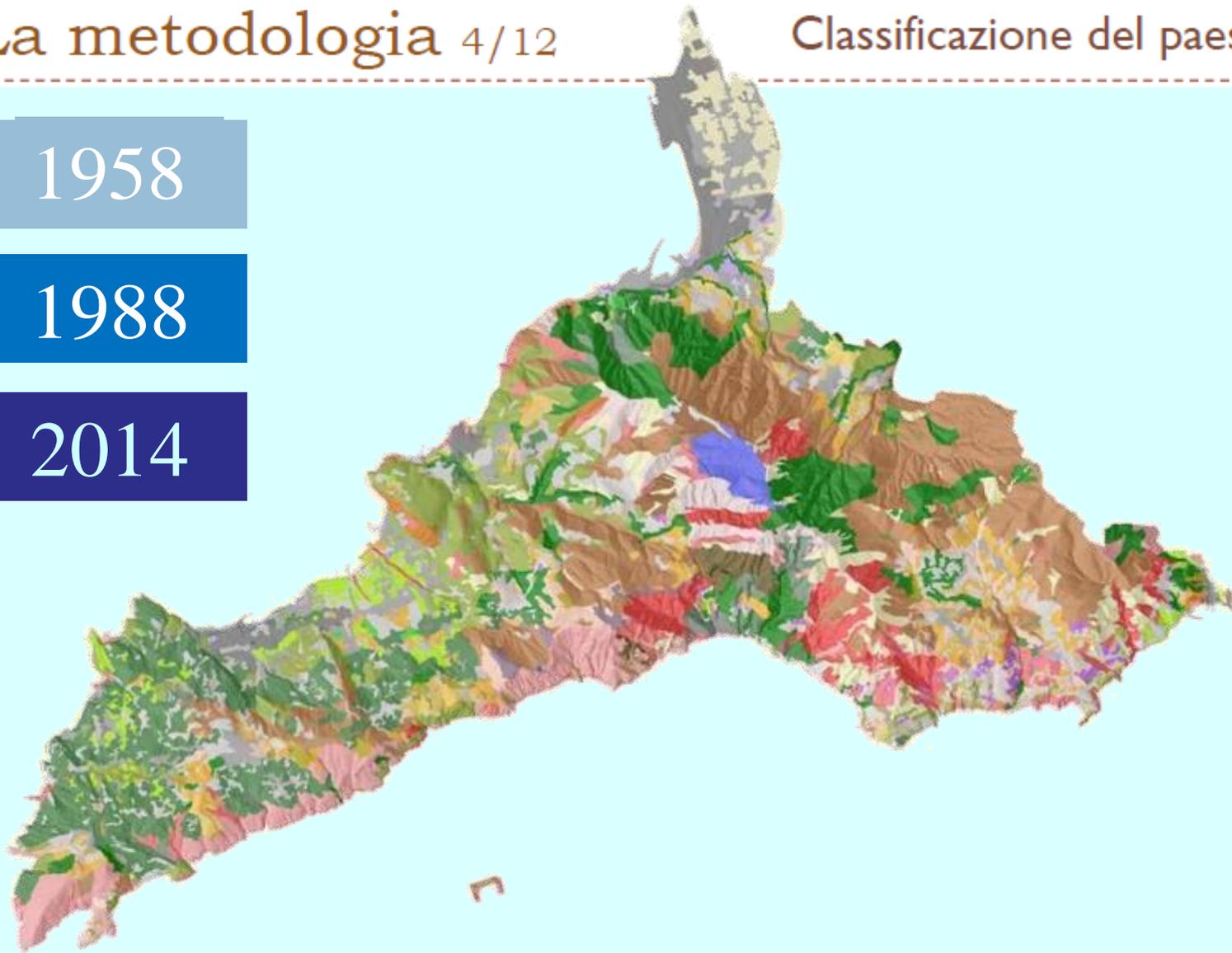
Penisola Sorrentina



1958

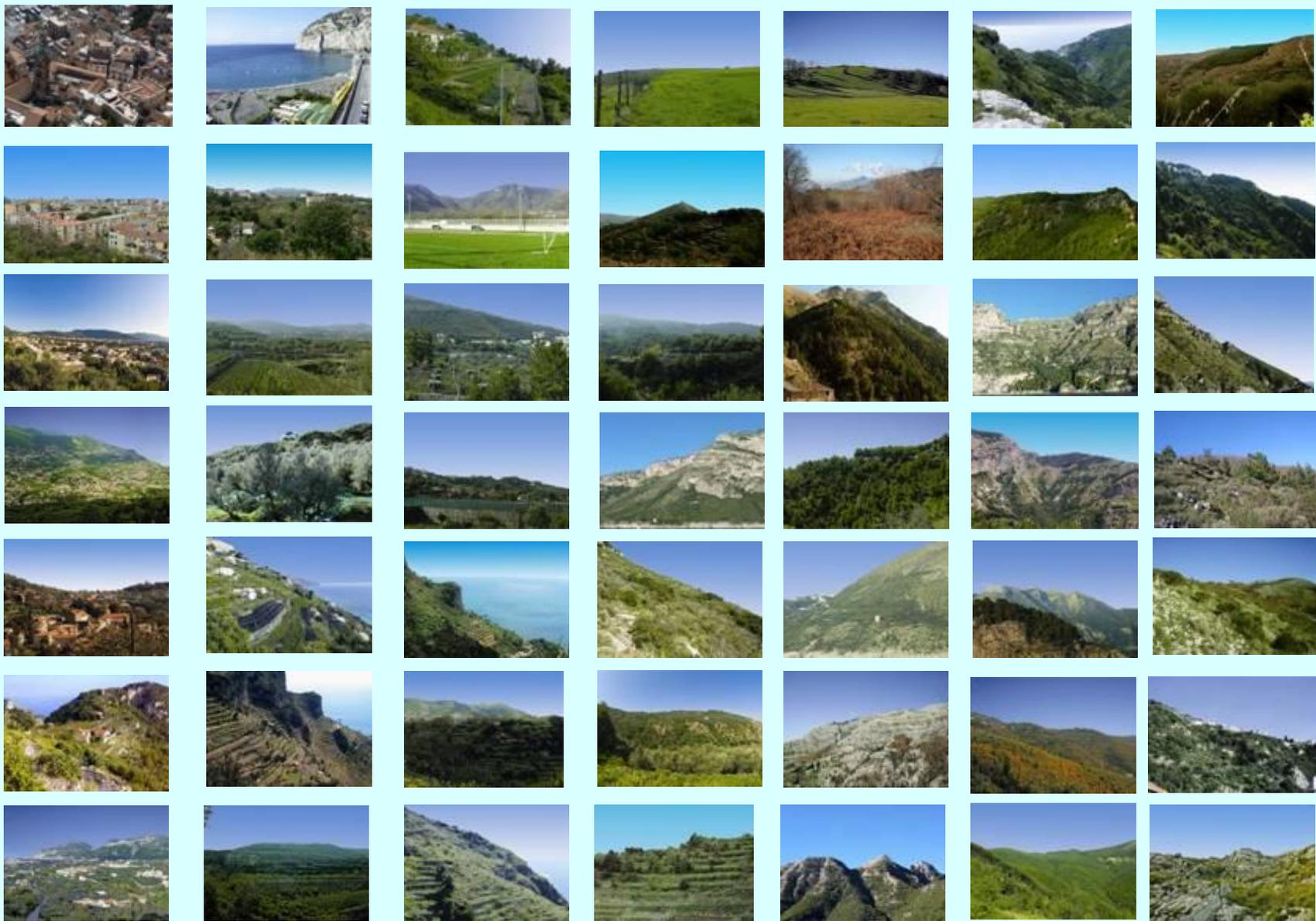
1988

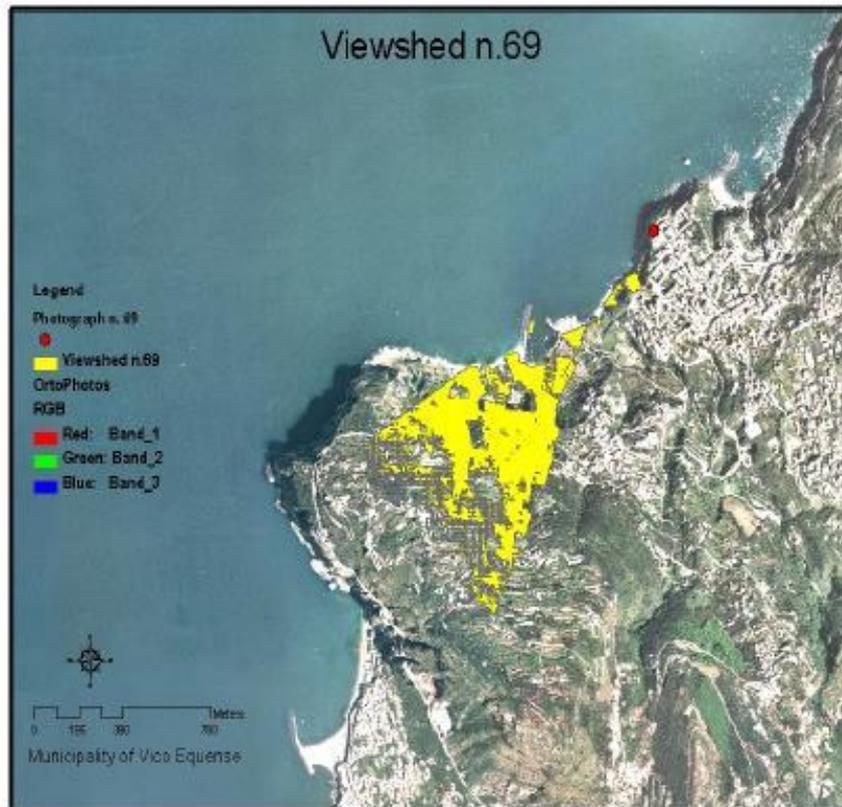
2014





DATABASE FOTO UNITÀ USO DEL SUOLO





Fotografia n.69



3 focus group:

- Linguaggio del questionario (concetto di paesaggio)
- Sistema di pagamento
- Attributi del paesaggio per la scelta (indicatori visivi)

La metodologia 7/12

Mayte



Lista degli indicatori visivi

Concetto°	Indicatori visivi	
Complessità	NP *	Numero di unità omogenee
	SHEI *	Indice di uniformità di Shannon
Scala visiva	TA*	Area totale della veduta
	% open land**	Apertura della veduta
Grado di naturalità	% nat vegetation**	% vegetazione naturale
Grado di urbanizzazione	urban area***	Superficie edificata
Organizzazione del tessuto urbano	LPI *	Indice dell'unità omogenea più ampia
	AI*	Poligono massimo di superficie costruita
Elementi di disturbo	Enc_Burnt	Presenza di ingombri o aree percorse da incendi
Elementi della tradizione	trad_lemon_orch	Presenza di limoneti tradizionali
	heritage	Presenza di elementi del patrimonio
Cura del paesaggio	stewardship	Cura del paesaggio da parte degli agricoltori

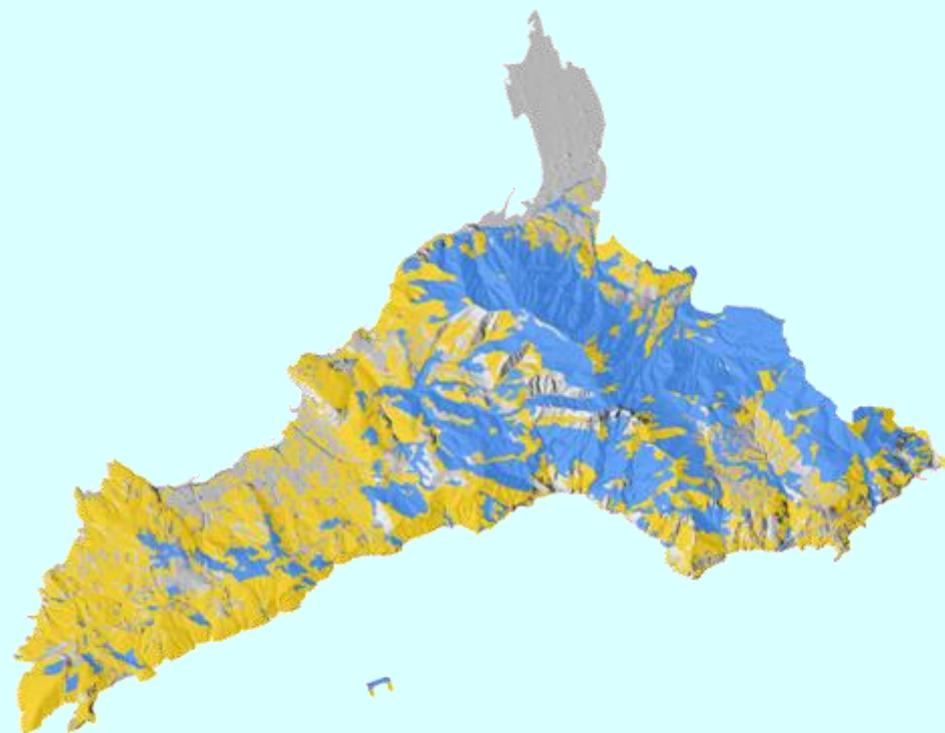
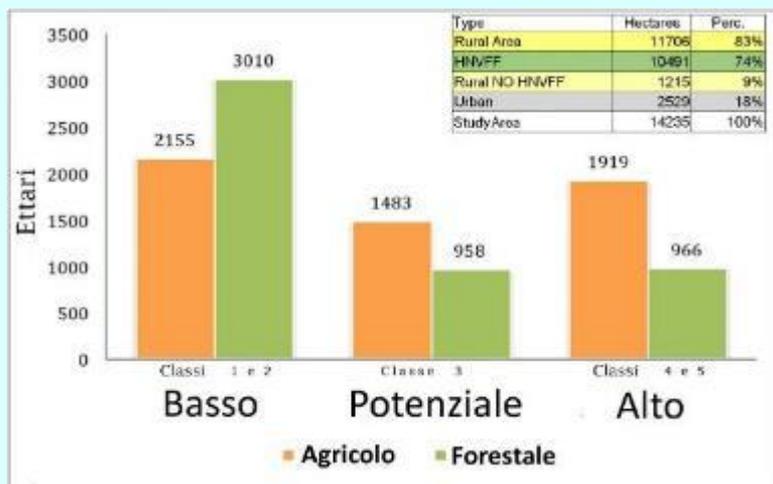
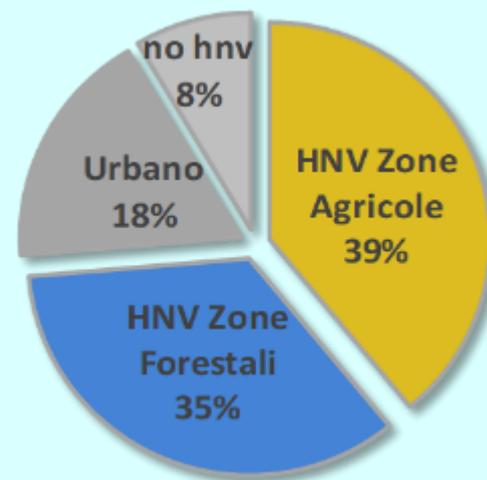
° Ode et al. (2008)

*FRAGSTATS

**ArcGIS

***eCognition

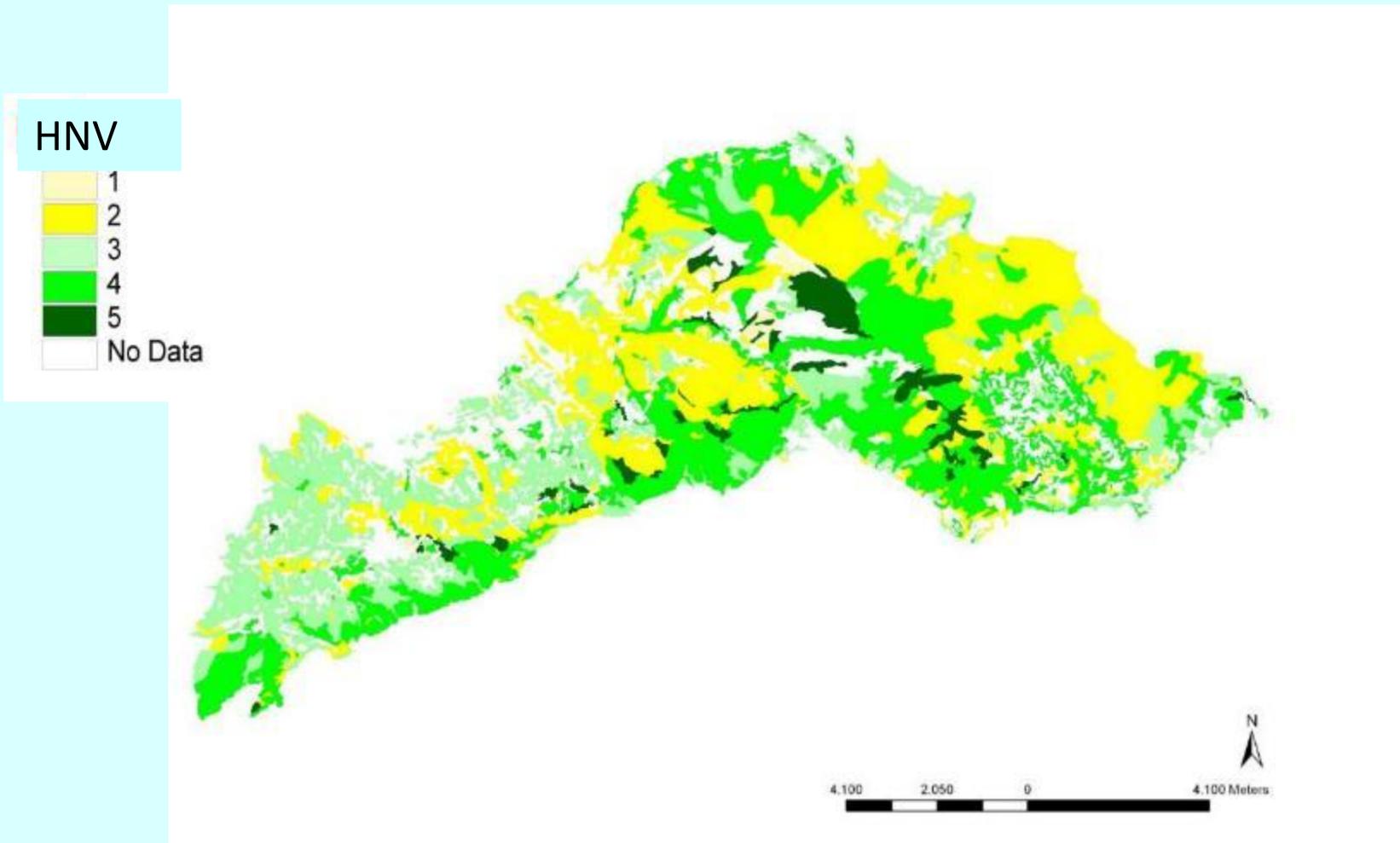
Principale indice di qualità delle aree rurali - HNV



Problematiche dell'area

- ✓ Il paesaggio rurale è un bene generato dalle attività antropiche sul paesaggio naturale
- ✓ Esso quindi è un bene generato dalle dinamiche della storia e della società: la sua conservazione deve essere dinamica e implica la corretta lettura delle tendenze e delle esigenze delle comunità attuali
- ✓ Il paesaggio è un bene pubblico "non scambiabile sul mercato". La mancanza di un Prezzo diretto non significa la mancanza di valore
 - *Definizione di un valore di uso e non-uso*
 - *La conservazione ha un costo ma produce benefici che però devono rivolgersi all'intera comunità*
 - *Come quantificare I benefici*
 - Metodo della valutazione contingente

- Database di 381 foto e analisi viewshed
- Elaborazioni cartografiche (overlay tra carte di uso e gli indici HNV)





Disegno sperimentale sequenziale

(3 gruppi da 200 interviste l'uno)

Esperimento di scelta (*scambio tra gli attributi*)

Valutazione contingente (*valore economico degli attributi*)

La metodologia 9/12

Disegno del questionario e popolazione target

Klimt



Popolazione target: famiglie residenti

Questionario:

- Domande filtro e generali
- Sezione Esperimento di scelta
- Sezione Valutazione Contingente
- Domande socio-demografiche

La metodologia 10/12

Craig

Esperimento di scelta



Il quesito:

“...Le mostrerò adesso alcune fotografie che ritraggono i tipi di paesaggio presenti nella Penisola Sorrentina come essi sono ora. Le fotografie sono organizzate in gruppi di 3: per ciascun gruppo, vorrei che lei mi indicasse quale dei tre tipi di paesaggio rappresentati nelle foto lei preferisce di più”.





Valutazione contingente

Scenario di pagamento: processi di trasformazione del paesaggio; piano di interventi (incentivi, restrizioni); finanziamento del piano

Veicolo di pagamento: imposta una tantum (€ X nel 2010)

Format: “Se la maggioranza delle famiglie residenti nei 7 comuni della Penisola fosse disponibile a pagare per sostenere il piano, esso sarebbe approvato e reso operativo”

Alternativa 1: scelta interventi – pagamento imposta

Alternativa 2: scelta no intervento – nessun pagamento

La metodologia 12/12

Craig



Il quesito:

Per cortesia, consideri il primo scenario: osservi questo tipo di paesaggio ed immagini che questo sia l'unico scenario sul quale lei debba decidere e che questo sia l'unico tipo di paesaggio per la cui conservazione le sia richiesto di pagare: pagherebbe € ... sotto forma di pagamento unico per mantenere questo tipo di paesaggio come lo vede adesso?



Sì

No

Non saprei

Evidenze emerse dallo studio

INFLUENZA NEGATIVA sulla volontà a pagare (WTP)

- ✓ Prezzo
- ✓ Basso livello ambientale HNV
1e2
- ✓ Elementi di disturb (dai pali della luce alle case non coerenti con il paesaggio tradizionale)

INFLUENZA POSITIVA SU WTP

- ✓ Presenza di aree rurali ad alto valore naturalistico HNV (3, 4, 5)
- ✓ Presenza di Agrumeti
- ✓ Grande attenzione e attività ambientali

NESSUNA INFLUENZA SULLA WTP

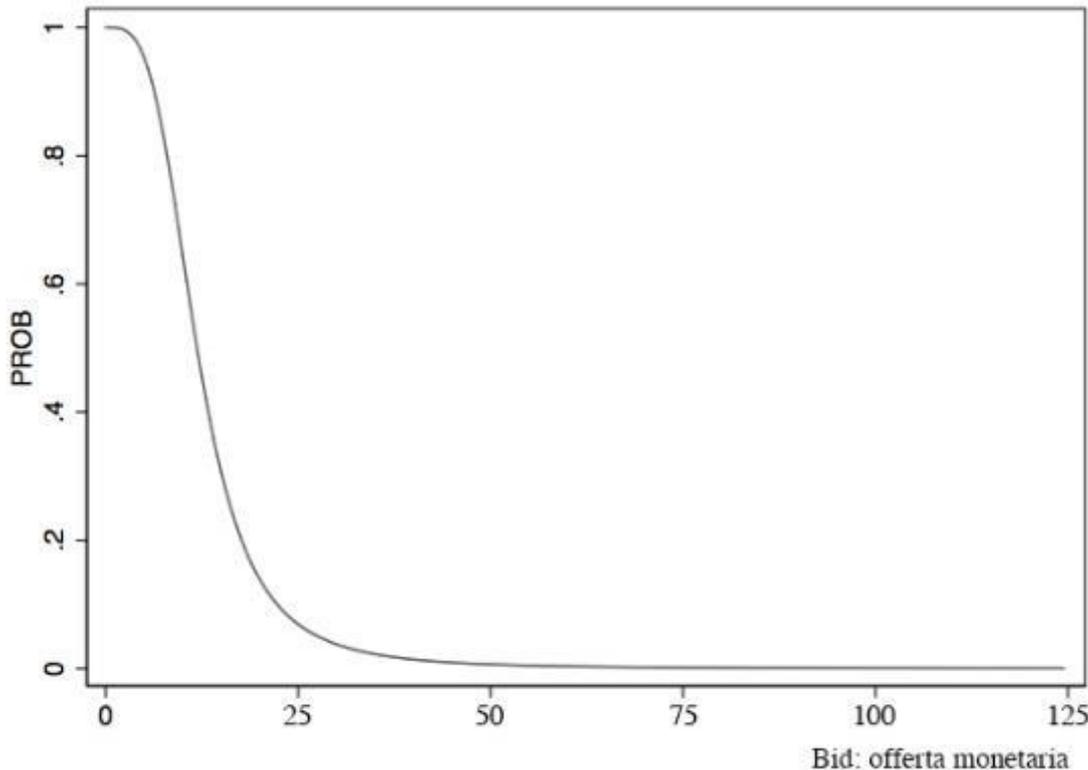
- ✓ Livello d'istruzione
- ✓ Reddito

- ✓ Urbanizzazione

Evidenze emerse dallo studio

- 77% della popolazione è disposta a pagare Want per 1 o più scenari di miglioramento ambientale che hanno analizzato
 - ✓ Media di WTP=18,00 € per ogni persona

Funzione di probabilità e attendibilità di un fenomeno



Abitanti: 107461

Cifra che sarebbe possibile investire \approx 2M €

Risultati attesi

Monet



Valore economico che i residenti associano agli attributi del paesaggio ed ai diversi tipi di paesaggio

Benefici in termini monetari associati alle politiche per il paesaggio

Sistemi di incentivi per l'attuazione di pratiche per una gestione sostenibile del paesaggio